Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
17	La Repubblica	10/03/2019	LA FALSA ESTATE DEL PO IN SECCA "SERVE LA PIOGGIA V SARA' UN DISASTRO" (J.Meletti,)	2
11	Il Tirreno - Ed. Pisa	10/03/2019	CANALI DIB ONIFICA, DALL'UNIVERSITA' UNO STUDIO SULLA SICUREZZA	4
3	La Voce di Rovigo	10/03/2019	ECCO I BANDI PER L'IRRIGAZIONE	5
32	La Voce di Rovigo	10/03/2019	ILLUMINAZIONE PUBBLICA, VIA AI LAVORI	6
21	L'Arena	10/03/2019	STUDENTI IN CATTEDRA A PADOVA CON UNA RICERCA SULLA CICLOVIA	7
30	L'Arena	10/03/2019	POCA NEVE, ZERO PIOGGIA TORNA L'ALLARME SICCITA'	8
31	Liberta'	10/03/2019	"LA DIGA IN VALNURE SOMMERGERA' CASE E LA PROVINCIALE"	9
7	Provincia Civitavecchia	10/03/2019	GARANTITA L'ALIMENTAZIONE ARTIFICIALE NELLA PALUDE DI TORRE FLAVIA	10
33	Roma	10/03/2019	ALLAGAMENTI, FINALMENTE AL VIA I LAVORI IN VIALE DEI PINI	11
3	In Bisenzio Sette	08/03/2019	UNA GIORNATA DEDICATA ALLA SICUREZZA IDRAULICA CON L'ASSOCIAZIONE FARECITTA'	12
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	10/03/2019	ACCORDO PER LA CICLABILE CORREGGIO-RIO SALICETO LUNGO VIA GRIMINELLA	13
	Ilgiornaledivicenza.it	10/03/2019	OPERE PER 90 MILA EURO CONTRO GLI ALLAGAMENTI	17
	Ilpais.it	10/03/2019	FINANZE: ZILLI, 48 MILIONI PER SANITA' E SVILUPPO TERRITORIO MONTANO	19
	Messaggeroveneto.gelocal.it	10/03/2019	SICUREZZA SUGLI ARGINI: TAGLIATE DECINE DI ALBERI «NON ERANO DI PREGIO»	21
	Veronasera.it	10/03/2019	COSTERMANO, CONSORZIO DI BONIFICA ALL'OPERA NELL'AREA DI VIA DEI VIGNETI	26

17 Pagina

1/2 Foglio

La storia Tra sabbia e alberi in fiore

La falsa estate del Po in secca "Serve la pioggia o sarà un disastro

JENNER MELETTI, **BORETTO (REGGIO EMILIA)**

la Repubblica

ello spiaggione accanto al ponte ci sono due persone che prendono il sole, quasi puntini in un mare di sabbia. Motoscafi con ragazzi tedeschi a pesca di siluri. Prendono il bestione, si fanno un selfie e poi mollano l'animale. Dicono che «è un bel divertimento». Peschi e albicocchi già fioriti. Dietro la "cartolina" c'è però una realtà diversa: in questa falsa primavera, sconvolto dal cambiamento del clima, il Po sta soffrendo. È in "magra" in un mese in cui di solito si aspettano le "morbide", le piccole piene che comunque allagano le lanche, dove i pesci si riproducono e dove fino a 50 anni fa si pescavano gli storioni da un quintale. Metri 2,71 sotto lo zero idrometrico al ponte della Becca vicino a Pavia, meno 2,34 a Boretto. Capisci che le cose non vanno bene quando l'ingegnere Ivano Galvani, dirigente dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) dice che «bisogna sperare nel Padreterno». «Sì, speriamo ci dia il tempo di recuperare mandando tanta pioggia nei prossimi giorni e mesi. Anche in altri anni abbiamo avuto magre come questa ma oggi abbiamo un problema in più: sulle Alpi c'è poca neve, sugli Appennini sono imbiancate solo le cime più alte. Inutile aspettare lo scioglimento di una neve che non c'è. E in più le piogge sono state scarse e i laghi sono in crisi. L'acqua che ci serve non è quella che cade potente in poche ore e precipita subito a valle. Ci serve pioggia continua e lieve, per giorni e giorni, che riempia i bacini montani. E neve che poi ghiacci e resista fin quasi all'estate. Certo, i periodi siccitosi c'erano anche trenta o

cinquant'anni fa ma allora si consumava meno acqua, soprattutto nell'agricoltura e nell'industria. Nonostante le tante crisi non tutti hanno capito che l'acqua non è un bene infinito»

Al Lido di Boretto quelli del paese arrivano in bicicletta. Ogni giorno, puntuali, come se andassero a trovare la morosa, «Però l'acqua è bella». «Gino ieri ha tirato su un cavedano».

«Il Po che abbiamo conosciuto – spiega l'ingegnere Franco Siccardi, della fondazione Cima (Centro internazionale di monitoraggio ambientale) e già responsabile del Gruppo nazionale difesa dalle catastrofi idrogeologiche del Cnr – era a regime "nivale", cioè alimentato dalla neve, che garantisce portate consistenti da marzo fino almeno a giugno. E andava bene, perché si irriga soprattutto nella stagione calda, quando non ci sono piogge. Ora il Po sta passando al regime "pluviale», con acqua abbondante in primavera e in autunno. Ora l'estate è in crisi perché sulle Alpi la neve e il ghiaccio sono in netta diminuzione. Si calcola che i ghiacciai si siano ridotti dal 5 al 10% in ognuno degli ultimi anni. Si fa presto a calcolare quando scompariranno».

Il cambiamento climatico? «A dire che non esiste sono rimasti solo Trump e i minatori che vogliano continuare ad estrarre carbone. Ma lo sa che sulla Marmolada, la più alta montagna delle Dolomiti, si scia fra le pietre? Fosse solo un problema per gli amanti dello sci...Qui è in discussione il nostro modo di produrre cibo. Senza irrigazione oggi non c'è agricoltura, ma bisogna cambiare tante cose, anche i Consorzi di bonifica che sono centenari e in gran parte continuano a usare l'irrigazione a scorrimento, ormai superata dalle nuove tecniche come l'irrigazione a goccia, quella sotterranea...È come stare a un tavolo da gioco. Se arrivano nuovi

giocatori e mettono nel piatto le nuove tecniche, i giocatori vecchi vengono spazzati via. Debbono essere prese subito decisioni serie: altrimenti non si mangia, e non sarà una decrescita felice...». Verso sera, i fagiani escono dai cespugli e vanno a beccare nei prati. La siccità colpisce anche l'acqua che non si vede, quella delle falde. «Aumenta la temperatura – dice Carlo Cacciamani, responsabile del Centro funzionale del dipartimento della Protezione civile nazionale – diminuiscono le precipitazioni e così crescono le probabilità di siccità. Il caldo aumenta l'evaporazione dei terreni che diventano sempre più secchi e così anche la pioggia sempre più spesso intensa e breve - non penetra la terra e non ricarica la falda».

«Siamo fuori di testa», sintetizza Giuliano Landini, comandante della nave Stradivari, che ospita i turisti del Po e anche tanti convegni sul futuro del fiume. «Fuori di testa perché del Po si parla solo quando è in secca o in piena e si fanno progetti che non si realizzano mai. Faccio un esempio. Oggi, con la magra, abbiamo comunque una portata di 665 metri cubi al secondo e la navigazione è in crisi. Nella mitica Senna, invece riescono a navigare con una portata di 30 – 40 metri cubi al secondo. Questo perché hanno i bacini e le chiuse. In Italia il primo progetto di bacini (si chiamava Simpo O) è stato preparato nel 1963. Cinque barriere con chiuse che avrebbero garantito la navigabilità dalla Becca al mare, e prodotto energia elettrica. È stata realizzata solo quella di isola Serafini a Piacenza. Sono arrivati Simpo I nel 1978 e Simpo 2 nel 1989. Nulla di fatto. E adesso se il livello cala ancora di 10 centimetri, dovrò rifugiarmi nel porto di Viadana». Guarda il sole che tramonta fra i pioppi. «Scriva comunque che questo è uno dei posti più belli del mondo».

Quotidiano

10-03-2019 Data

17 Pagina 2/2 Foglio



Il Po in secca all'altezza della Sacca di Colorno, in provincia di Parma

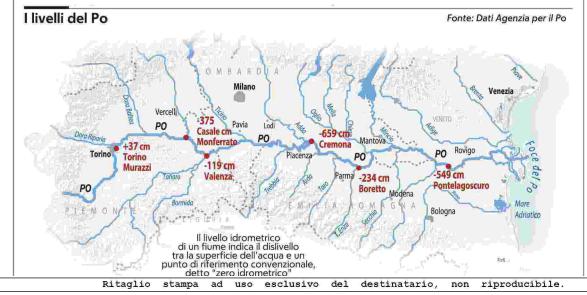
la Repubblica

La siccità è già arrivata sul fiume Caldo e precipitazioni scarse hanno portato l'acqua ai livelli di agosto. E ora è allarme per l'agricoltura, gli animali e l'industria



Paesaggi fuori stagione In barca lungo le rive del Po, in secca a causa del caldo anticipato e della mancanza di pioggia

MARCO VASIN



11 Pagina

Foglio

CON IL CONSORZIO

ILTIRRENO Pisa

Canali di bonifica, dall'università uno studio sulla sicurezza

Messi a punto dei modelli per capire come e quando intervenire sulla vegetazione che cresce lungo i corsi d'acqua senza danneggiare l'habitat naturale

VECCHIANO. Il rapporto tra vegetazioni e sicurezza idraulica osservato speciale da parte degli esperti coinvolti in uno studio del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. E naturalmente sotto la lente do ingrandimento è finito il territorio di competenza del consorzio e in particolare quello a ridosso del lago di Massaciuccoli.

Lo studio, presentato ieri a Viareggio, è dedicato al tema dell'influenza della vegetazione che si trova all'interno dei corsi d'acqua, sul deflusso e quindi sulla sicurezza idraulica. Commissionato dal Consorzio è stato condotto dall'Università di Firenze (Dipartimento di Scienze e Tecnologie agrarie) che in tre anni di sperimentazione sul territorio è riuscita per la prima volta nel mondo accademico, a quantificare scientificamente l'incidenza della vegetazione spontanea che cresce nei canali di bonifica, corsi d'acqua artificiali e minori caratterizzati da bassissime pendenze.



Lavori del consorzio di bonifica lungo un fosso

Scopo della ricerca, fortemente voluta dal Presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi, è quello di trovare una soluzione pratica, sul campo, allo spinoso problema del taglio della vegetazione nei nostri canali, con tecniche che riescano a favorire allo stesso tempo il mantenimento degli habitat naturali e il rispetto

Ridolfi: «I nostro impegno è quello di far convivere l'idraulica e l'ambiente»

delle specie animali che ci vivono all'interno.

«Una ricerca utilissima che denota una grande sensibilità del Consorzio – ha dichiarato il presidente nazionale Anbi Francesco Vincenzi – che da anni è seriamente impegnato sul territorio con sperimentazioni e ricerche capaci di rispondere non solo le esigenze

di sicurezza idraulica, ma anche la tutela ambientale. Primo in Europa con la realizzazione dell'area di fitodepurazione per migliorare la qualità delle acque del Lago di Massaciuccoli». Che la vegetazione rappresentasse un ostacolo allo scorrere delle acque era un fenomeno già noto i tecnici del Consorzio, che da anni avevano già iniziato una classificazione dei corsi d'acqua distinguendoli in base alla valenza ambientale e alla pericolosità idraulica. Una distinzione fondamentale per scegliere dove, quanto e come tagliare la vegetazione. Oggi il team di universitari che ha condotto lo studio, è riuscito a determinare con esattezza questi parametri che saranno la base di partenza per nuove sperimentazioni sul territorio.

«I canali di bonifica benchè artificiali, costituiscono un habitat per una grande varietà di comunità viventi, pesci, uccelli, insetti, microorganismi che fanno tutti parte di una collegata e delicatissima catena. L'intervento umano impatta inevitabilmente su questo delicato sistema e l'importante è ricordare che viene compiuto per ragioni di sicurezza idraulica, in un territorio moderno e urbanizzato che è profondamente diverso da quello agricolo di cento anni fa – spiega Ridolfi – Il nostro impegno è quello di far convivere questi due mondi: l'idraulica e l'ambiente e grazie a questo studio oggi sappiamo che è possibile ed è quello che fare-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Codice abbonamento:

3 Pagina 1 Foglio

la VOCE di ROVIGO

IL CONVEGNO Ieri mattina al Censer, organizzato da Anga

ROVIGO - Se continuerà il clima di questi giorni nei prossimi mesi ce ne sarà davvero bisogno. Si tratta di strumenti per l'irrigazione delle campagne. Ieri al Censer si è tenuta la Giornata dell'irrigazione in agricoltura, organizzata dall'Anga (Associazione giovani agricoltori di Confagricoltura) per illustrare i bandi che permettono l'accesso ai finanziamenti per sostituire e migliorare la strumentazione per l'irrigazione. Le domande per ottenere i finanziamenti (dal 40 al 50%) devono essere presentate entro il 12



aprile. Confagricoltura è presente sul territorio con i suoi tecnici per dare supporto ai propri associati.

All'incontro hanno partecipato il presidente d Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini, Francesco Longhi (Anga), Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura, Giancarlo Mantovani, direttore dei consorzi di bonifica Adige Po e Delta Po e alcune ditte produttri-

Dopo gli interventi che hanno illustrato procedure e opportunità del bando, la mattina è proseguita con la visita, e la spiegazione, di alcune attrezzature irrigue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico al convegno di Confagricoltura



Codice abbonamento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. LOREO Presentato il progetto comunale in collaborazione con Hera per la riqualificazione

inazione pubblica, via ai i

Sono iniziati gli interventi per installare 79 punti luce e la riqualificazione di sette impianti

Sara Forzato

la VOCE di ROVIGO

LOREO - E' stato ufficialmente presentato il progetto comunale, in collaborazione con Hera Luce, per la riqualificazione dell'illuminazione in alcune zone critiche di Loreo.

A fine febbraio, infatti, sono iniziati i lavori fortemente voluti dall'amministrazione Gasparini, per l'installazione di 79 punti luce e la riqualificazione di sette impianti di illuminazione che porteranno ad un importante ampliamento dell'area urbana loredana. L'intervento coinvolge, in primis, via Grimana con 56 nuovi punti luce, via Tornova con 22 e via Rosalba Carriera con un nuovo punto luce e la messa in sicurezza dei tre già esistenti.

Il progetto deriva dalla stipula di un contratto Consip e prevede circa 170mila euro di spese, ai quali il Comune ha aggiunto gli oneri per la sicurezza. "Proprio la sicurezza è stata il motore che ha dato spinta e determinazione perché questo progetto, sulla carta da molti anni, diventasse realtà per i cittadini che. ormai, si erano rassegnati", sostiene Moreno Ga-



Un momento della presentazione ufficiale

sparini, sindaco di Loreo.

"Il progetto di Loreo ha una complessità rilevante ed è decisamente di alto livello - commenta l'ingegnere Gasparetto, direttore generale Hera - la nostra azienda ha da sempre a cuore la valorizzazione delle imprese locali e l'alta qualità dei progetti svolti: Loreo ha tutte le caratteristiche per essere un grande progetto".

La ditta che sta eseguendo i lavori è la "Tumiatti Impianti" di Porto Viro, che a fine marzo renderà operative tutte le nuove postazioni luce.

"Un doveroso ringraziamento va a tutti gli attori coinvolti, a partire Hera, Tumiatti impianti, genio civile, provincia e consorzio di bonifica, che hanno operato affinchè il progetto diventasse realtà in breve tempo" commenta Massimo De Grandis, geometra comunale. Le nuove installazioni saranno di tipo cut off, cioè progettate per orientare

tutta la luce verso la strada, e saranno dotate di una tecnologia che consente la diminuzione del flusso nelle ore centrali della notte per limitare lo spreco energetico e il disagio verso le abitazioni, nel pieno rispetto della legislazione regionale in materia di inquinamento luminoso.

Grazie a questo, si realizzerà un vero e proprio ampliamento dell'area urbana illuminata nel comune di Loreo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21 Pagina Foglio

SCUOLA E AMBIENTE. L'Ites Einaudi protagonista di un master, unico istituto veronese ammesso

Studenti in cattedra a Padova con una ricerca sulla ciclovia

I ragazzi hanno effettuato il monitoraggio del percorso ciclopedonale «Risorgive» con sopralluoghi e interviste

Laura Perina

Gli studenti dell'Ites «Einaudi» di Borgo Roma salgono in cattedra all'università di Padova, docenti per un giorno al master «Innovazione, progettazione e valutazione

delle politiche e dei servizi» per presentare l'esperienza di monitoraggio civico del percorso ciclopedonale delle Risorgive, la ciclovia che collega l'Adige al Mincio.

Una lezione «sui generis» a cui partecipano enti regionali e comunali, aziende e l'amministrazione dell'ateneo patavino, che prende avvio dalla partecipazione al progetto Asoc - A scuola di OpenCoesione, un piano nazionale di didattica sperimentale che

promuove principi di cittadinanza attiva attraverso l'analisi di come i fondi pubblici vengano spesi sul territorio.

L'«Einaudi» è stato l'unico istituto veronese ammesso all'edizione 2017-18 e ha schierato un'intera classe, la quarta C (oggi quinta), che nelle ore di alternanza scuola-lavoro ha analizzato tutta la documentazione amministrativa relativa alla realizzazione della ciclovia delle Risorgive, effettuato anche sopralluoghi e intervistato gli amministratori locali (nove i

Comuni toccati dall'opera: San Giovanni Lupatoto capofila, poi Zevio, Buttapietra, Casteldazzano, Vigasio, Povegliano, Villafranca e Valeggio e, per un brevissimo tratto, anche il capoluogo Verona) e del Consorzio di Bonifica che ha curato la progettazione e la costruzione della ciclopedonale, nonché i rappresentanti della Fiab e di Legambiente. Partner, quest'ul-

tima, dell'attività di ricerca e referente dell'alternanza insieme ai docenti Stefania Pellizzari e Marco Ligorio.

I risultati sono stati quindi inseriti sul portale di Open-Coesione e su Youtube, corredati abche da un breve documentario realizzato a scopo illustrativo.

Agli iscritti al master, i ragazzi hanno spiegato tutto sull'impiego delle ultime tecnologie di informazione, comunicazione e Data Journalism per monitorare l'uso dei finanziamenti pubblici.

A loro è servito a sviluppare competenze digitali, ma non solo: l'attività ha aperto il dibattito su come le politiche pubbliche intervengano nei luoghi in cui viviamo, nel caso della ciclovia delle Risorgive, favorendo la mobilità sostenibile intercomunale in tutta la Bassa veronese e attivando così politiche di coesione sociale, quelle che si inseriscono nelle politiche ordinarie con lo scopo di avvicinare i territori.

Valorizzando così le specificità affinché le differenze si risolvano in opportunità di crescita.



Studenti dell'istituto Einaudi a Padova



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

30 Pagina

Foglio

METEO. La preoccupazione a Mestre nel convegno sulla bonifica veneta

Poca neve, zero pioggia Torna l'allarme siccità

L'inverno che si sta chiudendo è stato fra i più asciutti degli ultimi 60 anni. Timori nel mondo dell'agricoltura

Luca Fiorin

Il mondo dell'agricoltura lancia l'allarme: c'è il rischio che si verifichi una siccità pari a quella della secchissima estate 2007. Questa paura, che è motivata dal fatto che l'inverno che si sta chiudendo è stato fra i più asciutti degli ultimi 60 anni, e che le previsioni meteorologiche non lasciano intravvedere un cambio di rotta a breve, è emersa chiaramente nel convegno dedicato alla bonifica veneta che si è svolto giovedì a Mestre.

Un appuntamento organizzato per parlare di strategie di gestione dei consorzi, ma che ha costituito anche l'occasione per far emergere le preoccupazione che stanno vivendo tutti coloro che gestiscono le risorse idriche, o che da esse dipendono.

Se per l'associazione nazionale della bonifica (Anbi) «si annuncia una situazione di crisi idrica in tutto il Centro-Nord Italia», l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e il presidente veneto di Coldiretti Daniele Salvagno hanno espresso forte preoccupazione per la stagione estiva. D'altronde in que-



Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese

sti giorni anche i vertici veronesi e veneti di Confagricoltura e Confederazione italiana agricoltori (Cia) avevano sottolineato che molti segnali preannunciano il manifestarsi di importanti carenze d'acqua. La perdurante assenza di piogge e le scarse riserve di neve presenti iniziano insomma a diventare un incubo.

«La situazione in atto riporta purtroppo in primo piano il problema della grave carenza di infrastrutture idriche che esiste anche nella nostra provincia», sottolinea Antonio Tomezzoli, il presidente del Consorzio di bonifica Veronese. «Il nostro territorio», aggiunge, «necessita di una radicale evoluzione delle modalità di distribuzione dell'acqua, in maniera da trasformare gli antiquati sistemi a scorrimento ancora presenti in molte importanti aree del comprensorio, da Valeggio passando per tutto il Villafranchese fino a San Giovanni Lupatoto, nei moderni sistemi a pressione che il Consorzio ha già realizzato nell'area della Valpolicella».

«Questa evoluzione permetterebbe di risparmiare da subito il 50 per cento di acqua, e noi abbiamo in questo senso già pronti progetti per quasi 100 milioni di euro, per i quali servono però finanziamenti adeguati», conclude

Tomezzoli.

«Durante tutto l'inverno abbiamo lavorato per sistemare la rete idrica ed avere gli impianti a posto per aprile, mese di apertura della stagione irrigua, ma chiaramente serve l'acqua», sottolinea, d'altro canto, Roberto Bin, che del consorzio è il direttore. E pensare che meno di un mese fa di siccità non si parlava proprio. A metà febbraio l'Osservatorio delle riserve idriche del Triveneto, realtà composta dagli esperti in tema di acqua delle regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia e delle provincie autonome di Trento e Bolzano, aveva fatto il punto della situazione. Allora la situazione risultava essere normale, grazie alle precipitazioni che c'erano state all'inizio del mese. L'organismo aveva quindi previsto di tornare a riunirsi dopo la metà di marzo. Nei prossimi giorni, dunque, notizie sullo stato delle risorse idriche.



31 Pagina

1 Foglio



Appello del gruppo che si oppone all'invaso. «Ci chiameremo "Amici del Nure"»

LIBERTA

Consorzi di Bonifica

Fino ad ora sono stati "Cittadini Attenti" - così si sono definiti negli ultimi mesi - di Ferriere, Farini, Bettola, Pontedellolio, Vigolzone: «Attenti soprattutto a impedire che il Consorzio di Bonifica e Iren Energia potessero diffondere l'idea che l'unica soluzione possibile al bisogno di acqua sia la costruzione di una diga in Valnure senza attivare preventivamente un ampio dibattito con tutta la cittadinanza», ribadiscono. L'obiettivo non è cambiato, ma il gruppo ora si struttura e cambia nome: «Saremo "Amici del Nure" e inviteremo nuovamente i sindaci di tutta la valle a promuovere con noi il Contratto del Fiume Nure. Abbiamo creato anche una pagina web in cui si possono vedere diversi filmati che documentano le attività svolte fino ad ora, si possono esprimere opinioni e si può prendere contatto per condividere le iniziative future», viene spiegato dai cittadini, che hanno organizzato incontri pubblici a Bettola e a Pontedellolio e hanno promosso una petizione cui hanno aderito circa 200 persone chiedendo la sospensione del progetto di un invaso e l'avvio di un percorso parteci-



Una delle serate del comitato

pato anche con consigli comunali aperti. «Ma il Consorzio di Bonifica ha ritenuto di proseguire nel suo proposito e ha presentato, esclusivamente ai sindaci e alle associazioni agrarie, tre idee-progetto di dighe a Biana, a Olmo e a monte di Ferriere. A questi progetti talmente impattanti che prevedono addirittura di sommergere diverse abitazioni e alcuni chilometri di strada provinciale, il consiglio dell'Unione montana Alta Valnure ha preferito non rispondere, delegando a una commissione di capire le reali esigenze d'acqua della vallata». Recentemente alcuni "Cittadini Attenti" sono andati anche in Regione per chiedere venga promosso il Contratto di Fiume per il Nure che potrebbe essere finanziato con il prossimo piano economico regionale._malac.



Ritaglio stampa riproducibile ad uso esclusivo del destinatario, non

Data 10-03-2019

Pagina 7

Foglio 1

Garantita l'alimentazione artificiale nella Palude di Torre Flavia

CERVETERI - Nell'ambito del processo di valorizzazione e recupero del Monumento Naturale della Palude di Torre Flavia è emersa la necessità di garantire l'alimentazione artificiale anche nell'area che ricade all'interno del Comune

che nell'area che ricade all'interno del Comune di Cerveteri.

L'amministrazione comunale di concerto con l'architetto Angelo Mari e con il dottor Corrado Battisti del Servizio Aree Protette Parchi Regionali della Città Metropolitana di Roma Capitale hanno chiesto al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano di effettuare l'allaccio meccanico tra l'impianto di adduzione idrica realizzato dal Consorzio e la tubazione post contatore all'interno dell'Area Protetta della Palude di Torre Flavia. Il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, seppur l'attività non rientrasse tra le proprie

competenze, in considerazione dell'alto valore ambientale dell'area ha accolto positivamente la richiesta e venerdì mattina ha effettuato questo intervento strategico per la sopravvivenza della Palude.

«Obiettivo dell'intervento – spiega il vicesindaco Giuseppe Zito – è quello di garantire l'approvvigionamento idrico alla zona della Palude, con l'intento di favorire l'incremento e la stabilizzazione della fauna presente all'interno del Monumento Naturale della Palude di Torre Flavia». «Un ringraziamento, a nome della cittadinanza di Cerveteri tutta - conclude Zito - è doveroso all'avvocato. Antonio Marrazzo, commissario straordinario del Consorzio, al dottor Andrea Renna, direttore generale e agli ingegneri Tolli e Riccardi, per la disponibilità e la prontezza con le quali hanno dato seguito alle richieste avanzate dall'Amministrazione comunale di Cerveteri e per aver permesso di aggiungere un importante tassello all'opera di valorizzazione e tutela di un patrimonio naturalistico di grande importanza quale la Palude di Torre Flavia». Già nelle settimane scorse, a tutela dell'area, Arsial e Città Metropolitana hanno provveduto a recintare l'ingresso della Palude, un'operazione tesa a tutelare quest'area per troppi anni occupata abusivamente.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Codice abbonamento: 0456

la Provincia

GIUGLIANO Sopralluogo tecnico a Varcaturo con il sindaco Poziello: domani inizierà la pulizia del canale

Allagamenti, finalmente al via i lavori in viale dei Pini

GIUGLIANO. «Domani inizieranno i lavori per la pulizia del canale che costeggia viale dei Pini nord». L'annuncio arriva dal primo cittadino di Giugliano, Antonio Poziello. Si tratta di una notizia molto attesa che riguarda i lavori da fare necessari a prevenire gli allagamenti al Viale dei Pini Nord. leri mattina c'è stato un sopralluogo tecnico nella zona. Al sopralluogo hanno partecipato anche il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, il vicesindaco Domenico Pianese e l'assessore alla fascia costiera Carla Rimoli. Con loro il direttore dei lavori della manutenzione idrico-fognaria, il direttore dei lavori della manutenzione stradale e i tecnici del Consorzio di Bonifica.

ROMA

In questo contesto il sindaco ha annunciato l'inizio domani dei lavori per la pulizia del canale che costeggia viale dei Pini nord. Non solo. Poziello promette che «si inizierà a sistemare la sede stradale e la rete fognaria per prevenire e ridurre ogni disagio». «Lavoriamo costantemente ha aggiunto l'assessore Rimoli - per ridurre al massimo i disagi di chi vive in



questa zona, che è di fatto una conca sottoposta rispetto al lato Pacchianella ed alla Ripuaria».

Sindaco ed assessori hanno evidenziato poi che il Comune ha presentato in Regione una progettazione per la realizzazione di due collettori fognari su Viale dei Pini nord e sud.



 Il sindaco Antonio Poziello. A destra un'altra immagine del sopralluogo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Foglio



INCONTRO COL CONSORZIO DI BONIFICA

Una giornata dedicata alla sicurezza idraulica con l'associazione FareCittà

CAMPI BISENZIO (tvt) Una giornata dedicata al rischio idraulico per scoprire quanto è stato fatto sul territorio in questi anni. FareCittà ha infatti organizzato la scorsa domenica una visita alle paratoie del Fosso reale con l'accompagnamento del presidente del consorzio di bonifica Marco Bottino e l'ingegner Iacopo Manetti.

Proprio l'ingegner Manetti ha fatto un excursus degli interventi fatti sul tema della sicurezza idraulica dagli anni '90 in poi. «Nel '91 Campi fu l'epicentro di una precipitazione epocale - ha ricordato Bottino ripercorrendo i fatti che portarono all'alluvione - Andò in tilt un intero sistema e questo portò i Comuni a reagire creandone uno nuovo. Finì l'epoca dell'escavo dei fiumi e cominciò quella delle casse d'espansione, fino alla realizzazione del primo esempio, oggi diventato una prassi, di casse d'espansione diventate parco». Come è stato spiegato durante la visita la presenza del consorzio rappresenta una garanzia sia per il controllo sia per la capacità di intercettare fondi e preparare progetti immediatamente cantierabili.

L'occasione poi non è mancata per affrontare insieme l'impatto dell'aeroporto sul reticolo idraulico. Com'è noto infatti la



nuova pista comporterà uno spostamento del Fosso reale, con una rete di casse d'espansione in testa alla pista. «Abbiamo fatto rilevare le criticità - ha spiegato Bottino - che non sono più idrauliche ma di natura manutentiva e non mancheremo nel momento qualcuno avesse idea di non attenersi alle nostre disposizioni». Il presidente del consorzio di Bonifica infatti ha sottolineato che sarà necessario un controllo 24 ore su 24 con costi molto elevati che non dovranno ricadere sui consorziati.





e abbonamento: 045680



Pagina

1/4 Foglio

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DOSSIER V FOTO VIDEO ANNUNCI V PRIMA

f **■** METEO: +6°C **●**

AGGIORNATO ALLE 21:42:07 - 09 MARZO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 13 Consorzi di Bonifica - web



Data 10-03-2019

Pagina

Foglio 2/4

GAZZETTA DI REGGIO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGIIL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pagina

3/4 Foglio

Reggio » Cronaca

Correggio

Reggio Emilia

Accordo per la ciclabile Correggio-Rio Saliceto lungo via Griminella

Guastalla

Scandiano

10 MARZO 2019



Montecchio Emilia





CORREGGIO. Approvato l'accordo di programma tra Comuni di Correggio e Rio Saliceto e Consorzio di bonifica Emilia centrale per realizzare un nuovo percorso ciclabile in via Griminella, collegamento tra i due Comuni fortemente voluto dai cittadini. Per consentire la progettazione della ciclopedonale è prima necessario eliminare una canaletta in cemento armato ora presente, che sarà sostituita con una tubazione che consentirà anche una migliore distribuzione delle acque irrigue, rendendo disponibile lo spazio necessario su cui sviluppare la ciclopedonale. La convenzione prevede che i Comuni sostengano il 50% del costo per l'acquisto dei

ORA IN HOMEPAGE

Tutti i comuni 🗸



Rivalta, identificato il cadavere nel Crostolo: è un cinquantenne reggiano

Incendio sul tetto in una abitazione di Massenzatico

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Codice abbonamento:



Data 10-

10-03-2019

Pagina Foglio

4 / 4

materiali necessari per i lavori, per un importo di 11.492 euro ciascuno (a fronte di un costo complessivo di circa 45.000 euro). Il tombamento sarà in seguito manutenuto in efficienza a cura della bonifica che, inoltre, si impegna a mettere a disposizione l'area per la realizzazione della pista ciclabile e ad effettuare i lavori.

«È un importante traguardo raggiunto finalizzato alla realizzazione di un'opera sulla quale, in questi anni, ci siamo molte volte confrontati con i cittadini», commentano i sindaci Ilenia Malavasi e Lucio Malavasi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Noi

«Quella condanna mi ha ucciso due volte Ma io non ho manomesso il camion»

Elisa Pederzoli

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

La Gazzetta cambia, nuova grafica e contenuti esclusivi

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via Masaccio n.9 -115000



Via Per Spilamberto n.1591 - 421000

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio



Marco Zanotti

Reggio Emilia, 10 marzo 2019

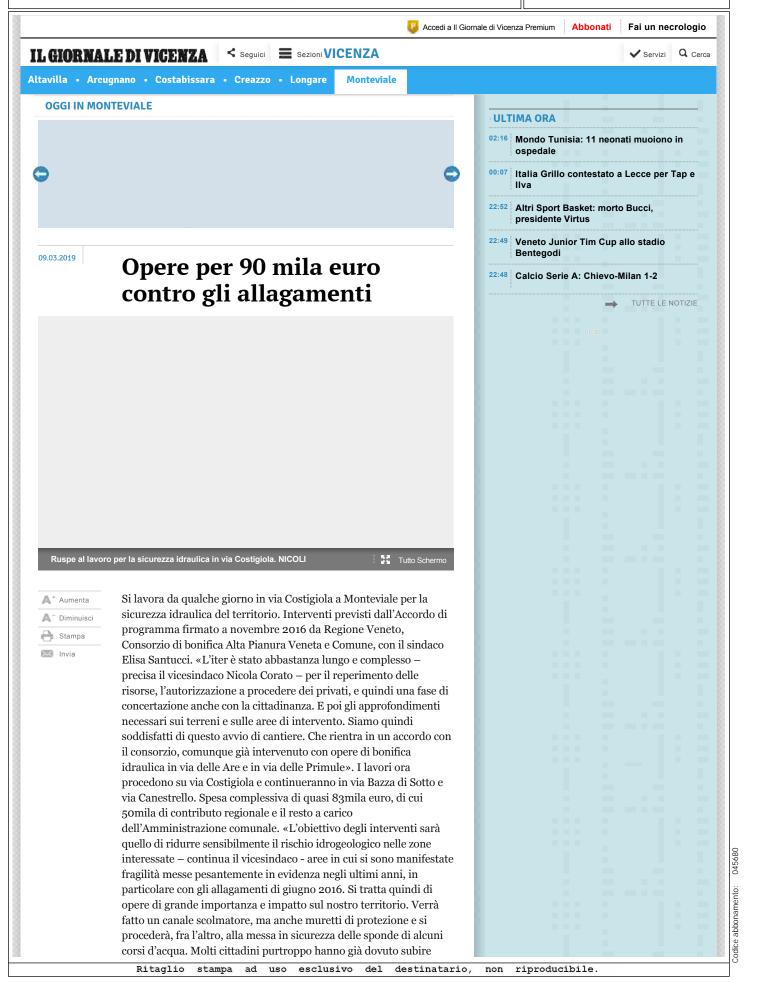


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 10-03-2019

Pagina

Foglio 1 / 2



Consorzi di Bonifica - web

IL GIORNALE DI VICENZA it

COMMENTA

Data 10-03-2019

Pagina

Foglio 2 / 2

danni a causa del maltempo e degli allagamenti. Questo è un primo passo notevole di riduzione del rischio idraulico. Dopo comunque alcuni interventi già realizzati in collaborazione con il consorzio». A giugno 2016 una sorta di bomba d'acqua e alcuni giorni di piogge intense avevano colpito pesantemente alcune zone, con allagamenti di strade, scantinati e garage delle abitazioni legate ad un problema di regimazione delle acque. Da lì poi si era arrivati all'accordo con il consorzio Alta Pianura Veneta. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luisa Nicoli

PARTECIPA INVACITUOI COMMENTI

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

PAGINE 1 DI 1

Contatti → Informazioni sulla Privacy → Pubblicità → Mappa del sito → Abbonati → Fai un necrologio

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per offrire un'esperienza di navigazione sempre migliore, servizi innovativi ed una comunicazione pubblicitaria in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Per personalizzare il tracciamento pubblicitario clicca qui. Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.

← 1 →

INVIA

bbonamento: 045680

Pagina

1/2 Foglio



Home Primo piano Cronaca Dal territorio Focus

A tu per tu

Economia

Arte & Eventi

Mangja e bevi

Appuntamenti

a

Sport

Trieste, 9 mar – "La Regione con questi 48 milioni mira a intervenire, oltre che sul sistema della salute, anche a favore della montagna: dagli interventi sulla sicurezza ambientale a quelli per gli impianti sciistici, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e la crescita dell'economia e del lavoro. E proprio per l'area montana quello di oggi è solo il primo di una serie di stanziamenti già programmati per il prossimo futuro". Così l'assessore regionale alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, a commento della delibera approvata dalla Giunta su sua stessa proposta, in ordine alla nuova destinazione del finanziamento di 48 milioni di euro della Cassa Depositi e prestiti (Cdp) originariamente previsto per il sistema sanitario regionale e per il progetto dell'impianto di collegamento tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo- Nassfeld. A seguito infatti della delibera adottata nella precedente legislatura che revocava l'interesse pubblico per il project financing dell'opera funiviaria Pontebba-Pramollo, l'attuale Giunta regionale ha deciso di riconvertire l'operazione di prestito finalizzandola sul comparto sanitario e sull'area montana e dividendo la spesa in due annualità: 44.665.950 euro per il 2019 e 3.334.050 per il 2020. Nel dettaglio i 48 milioni vengono destinati a una serie di nuovi interventi sul territorio, a partire dai 29.515.150 euro per l'acquisizione di beni mobili e tecnologici da parte delle Aziende del sistema sanitario. Sono invece 5.098.000 gli euro che andranno a sostenere la realizzazione di una serie di opere per il potenziamento e l'efficientamento del sistema irriguo, a benefico del settore produttivo dell'agroalimentare regionale. Un'altra parte rilevante del finanziamento (2.116.000 euro) è riservata alla realizzazione di interventi di manutenzione idraulica dei corsi d'acqua, della viabilità forestale e del territorio montano in genere. Un beneficiario significativo del cambio di destinazione di spesa è il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana al quale sarà dirottata la cifra totale di 2.700.000 euro per lavori di manutenzione e potenziamento di impianti idrovori e il recupero di un immobile, oltre all'intervento per l'adeguamento funzionale dell'opera di presa dal Fiume Tagliamento e del casello di guardia a Ospedaletto in comune di Gemona. Al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina sono affidati, sotto la formula della delegazione amministrativa, i lavori di ripristino e di bonifica degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino (500mila euro). Nella lista degli interventi trovano spazio anche il dragaggio e il ripristino arginale del fiume Natissa (400mila euro nel 2019 e 1.745.000 nel 2020) e la manutenzione straordinaria della difesa spondale sinistra del fiume Tagliamento nel tratto della foce (600mila nel 2019 e 225.000 nel 2020). Tra gli altri comuni interessati dal finanziamento della Cdp anche San Daniele del Friuli (80mila euro per adeguamento del

per la tua pubblicità:





Prorogato il Bonus Verde anche per il 2019!

S. Stefano Udinese - Via Merlana, 7 33050 S.Maria la Longa (UD)

IL PAIS TV

Si è verificato un errore.

itube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

IL PAIS FOTO

045680 Codice abbonamento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILPAIS.IT

10-03-2019 Data

Pagina

2/2 Foglio

macello municipale), Dignano (200mila nel 2019 e 600mila nel 2020 per recupero strutturale a favore della bachicoltura) e Cordenons (720mila per interventi riservati a Pmi e artigianato). Viene destinata infine a Promoturismo Fvg la cifra complessiva di 3.734.050 euro, i quali saranno destinati all'integrazione e al potenziamento degli impianti di innevamento e all'acquisto di mezzi speciali (1.500.000 euro), all'integrazione paravalanghe (410.000 euro), alla sostituzione delle reti chiodate (470.000 euro) e alla revisione degli impianti di risalita (356.800 nel 2019 e 734.050 nel 2020).









AUTORE **Davide Macor**

Friulia: Zilli, la Regione

YOU MAY ALSO LIKE

indica Federica Seganti alla presidenza

22 FEBBRAIO 2019

Patrimonio: Zilli, sinergia con Demanio per valorizzare beni pubblici

15 FEBBRAIO 2019

Stato-Regioni: Roberti, progetto Elettra 2.0 porta in Fvg 170 mln

13 FEBBRAIO 2019

ARTICOLO SUCCESSIVO

M5S: Dal Zovo, Ponte dei Dignano, meglio tardi che mai











ERROR OCCURRED This player does not work without javascript!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680 Codice abbonamento:



Data 10-03-2019

Pagina

Foglio 1/5

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER
NORDEST ECONOMIA | FOTO | VIDEO | ANNUNCI
PRIMA

AGGIORNATO ALLE 20:43:24 - 09 MARZO 2019 | ACCEDI | ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

odice abbonamento: 04



Data 10-03-2019

Pagina

Foglio 2/5

 $\pmb{Messaggero}_{\text{Veneto}}$

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGIIL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 22

Consorzi di Bonifica - web



Pagina

3/5 Foglio

Codice abbonamento: 045680 Q Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo Tutti i comuni \vee Cerca Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

10-03-2019

Pagina

Foglio

4/5

Udine » Cronaca

Sicurezza sugli argini: tagliate decine di alberi «Non erano di pregio»



Ma il titolare dell'osteria "Gnagne Sese" contesta i lavori Il vicesindaco: intervento necessario che toccava al privato

Margherita Terasso

10 MARZO 2019









Guarda sconsolato cosa rimasto degli alberi che crescevano nella sua proprietà e la prima parola che gli salta in mente è definitiva: "scempio". Dovevano essere lavori di messa in sicurezza dell'argine, il risultato è un'area verde che ha perso completamente quelle caratteristiche, tra alberi monchi e mozziconi vegetali.

È arrabbiato e amareggiato, Umberto Bernardi, titolare dal 2015 dell'osteria Gnagne Sese, in via Marsala 258. «Dovevano tagliare le piante a rischio, quelle malate o che sporgendo verso la strada potevano creare pericolo - spiega -, in realtà hanno tolto tutto, per circa 30 metri, senza alcuna ragione. Ora è un cimitero». L'esercente se la prende con il Comune, che si è occupato del taglio di acacie, pioppi, olmi e piante di sambuco. Un lavoro realizzato a inizio settimana, tra lunedì e mercoledì. «In tre giorni hanno tagliato tutti i tronchi, anche quelli sani, che non avrebbero creato alcun problema - aggiunge -. Questo sistema creerà problemi: le radici marciranno e in poco tempo gli argini crolleranno».

Secondo Bernardi una situazione evitabile. «L'ultimo intervento risale a 30 anni fa aggiunge -. Ma già nel 1996 il precedente gestore aveva chiesto di controllare le piante e fare pulizia: allora nessuno si presentò». Ma l'intervento non termina qui: superata la proprietà, i lavori proseguiranno fino alla rotonda. Poi la palla passerà al



ORA IN HOMEPAGE



Sorpresi con la droga fuori dal Sert, spuntano pure bastone e coltello: arrestati

Sparatoria a Trieste nella notte: nessun ferito

La Regione Fvg stanzia 48 milioni per sanità e sviluppo della montagna

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Abbonati o iscriviti a NoiMv per scoprire tutte le nostre iniziative

Eventi



SCI E GASTRONOMIA A NASSFELD PRAMOLLO

SCI E GASTRONOMIA A NASSFELD PRAMOLLO

Aste Giudiziarie

non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario, Ritaglio stampa

Codice abbonamento:



Data

10-03-2019

Pagina Foglio

5/5

Consorzio di bonifica pianura friulana, che da mesi sta lavorando all'interno delle rogge udinesi. «Voglio proprio capire come interverranno – aggiunge Bernardi –. Come intendono mettere in sicurezza gli argini?».

Il vicesindaco Loris Michelini spiega: «In accordo con il Consorzio di bonifica pianura friulana, che andrà a ripristinare la sagoma dell'argine e a pulire l'alveo con lo spurgo dell'eventuale materiale in eccesso, i tecnici del verde pubblico si sono occupati del taglio delle ramaglie e degli arbusti - afferma -. Un lavoro necessario, che non ha toccato piante di pregio, per tenere pulita l'area ed evitare qualsiasi tipo di danno. In ogni caso entro i 4 metri dall'argine toccava al privato mantenere in ordine la vegetazione». –



Appartamenti Udine via Manin 1 81600



Appartamenti Lauco via Capoluogo civ. 146 - 168800

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto

Tribunale di I Idine



Necrologie

Eugenia Masotti

Udine, 9 marzo 2019



Marcella Cos

Ravosa, 9 marzo 2019



Salute Luciana Campagna

Pasian di Prato, 9 marzo 2019



Arduino Avian

Roma - Corno di Rosazzo, 9 marzo 2019



Catia Ciani

San Marino - Buja, 9 marzo 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



Data

10-03-2019

Pagina Foglio

1/2

VERONASERA

Attualità

Q.

ACCEDI

Attualità / Costermano / Località Cà del Bosco

Costermano, Consorzio di Bonifica all'opera nell'area di via dei Vigneti

Il direttore generale Roberto Bin: «Le opere sono finalizzate a collettare le acque meteoriche che in caso di eventi piovosi invadono via dei Vigneti e via Pertica, convogliandole verso il torrente Tasso»





(Fonte foto: sito Consorzio di Bonifica Veronese)

a giunta regionale del Veneto ha attivato da tempo
un procedimento per il finanziamento di una serie
di Accordi di Programma con i Consorzi di Bonifica ed i
comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20mila
abitanti. Scopo di questi accordi è quello di far
realizzare ai Consorzi di Bonifica degli interventi
manutentori di carattere straordinario su quei corsi
d'acqua che scorrono su fondi privati e che possono essere considerati di
pubblico interesse.

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha già eseguito interventi con questa modalità nei comuni di Bussolengo, Negrar, Cerea, Ronco all'Adige, Salizzole, Peschiera del Garda, Sona e Angiari. Ora un nuovo progetto è stato finanziato a Costermano sul Garda. «Le opere previste - ha spiegato il direttore generale del Consorzio di Bonifica Veronese Roberto Bin - sono finalizzate essenzialmente ad assicurare la sicurezza idraulica dell'area, e, quindi, a collettare le acque meteoriche, che ad oggi, in caso di eventi piovosi ruscellano libere invadendo in maniera pericolosa il sedime stradale di via dei Vigneti e di via Pertica, e a convogliarle invece verso il torrente Tasso».

L'intervento prevede che il tratto a monte, da Cà del Bosco lungo via dei Vigneti, venga realizzato con una tubazione avente una lunghezza di circa un chilometro, con diametri crescenti per rispondere al meglio alle esigenze di scolo dell'area. «La tubazione che viene posata - ha proseguito Bin - è in polipropilene corrugato, un materiale plastico molto utilizzato in interventi di questa tipo per la sua resistenza all'abrasione e per la sua leggerezza in fase di cantiere».

Inoltre, per evitare che il materiale trasportato dagli eventi piovosi crei

I più letti di oggi

4

1	Agsm, opposizioni: «Croce
	sfiduciato». L'azienda: «Cda
	ostile alla città»

2 Il pizzaiolo dell'anno è verono A Las Vegas premiato Federi De Silvestri	
DC OIIVCStil	

- 3	Fastweb, Gardaland e Bmw i
	primi sponsor per il restauro d
	Porta Nuova «senza spese»

	Morta per l'amianto sul posto d
	lavoro, risarciti i familiari della
	vittimo

abbonamento: 0456

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pagina

2/2 Foglio

situazioni di impedimento al regolare deflusso delle acque, verrà mantenuto un adeguato spazio di decantazione per dare modo all'acqua di depositare il materiale solido e per facilitare le successive operazioni di pulizia.

Gli interventi termineranno entro la fine di questo mese e hanno un costo complessivo di 66mila euro, dei quali 50mila a carico della Regione e 16mila a carico del Comune di Costermano sul Garda.

Argomenti: Consorzio bonifica veronese costermano lavori sicurezza

Tweet



Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

Malore sul Corno d'Aquilio, escursionista salvato dal Soccorso alpino di Verona

ATTUALITÀ

Protezione Civile, stato di attenzione in tutto il Veneto per il forte vento

Si è spento Alberto Bucci, portò la Scaligera Basket allo storico successo in Coppa Italia

WFFKFND

Cosa fare a Verona e provincia durante il weekend dall'8 al 10 marzo 2019

I più letti della settimana

Cosa fare a Verona e provincia durante il weekend dall'8 al 10 marzo 2019

Cereali normali venduti come biologici, frode coperta con fatture false

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Castelnuovo, motociclista finisce sotto un mezzo agricolo a Sandrà

Maxi sequestro di droga nella Bassa: recuperati oltre 78 chili di hashish

Frontale tra due auto e cinque feriti: uno è grave, portato in codice rosso a **Borgo Trento**

Auto a fuoco nel quartiere Stadio, incendi in tre diverse vie in una notte

VERONASERA Presentazione Registrati

Privacy

Mostra consensi Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Per la tua pubblicità

Offerte e Sconti

Cosa fare in città

Segnalazioni



BresciaToday TrentoToday VicenzaToday

PadovaOggi

TrevisoToday





Chi siamo Press Contatti

ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Ritaglio stampa